

Ospedale, è allarme per i tagli estivi ma l'Ausl rassicura

Dal 1° luglio al 1° settembre saranno sospesi i posti di degenza "a ciclo lungo"

CASTELSANGIOVANNI

● «La degenza ordinaria riaprirà o a Castello rimarrà solo la degenza breve?». A chiederlo è il comitato "I Castlan i disan no", i cui componenti sono sul piede di guerra. «Dal 1° luglio - dice la presidente Silvia Brega - i 12 posti di degenza ordinaria per i pazienti sottoposti ad interventi di chirurgia a rischio sanguinamento, e quindi più complessi, verranno chiusi. Resteranno solo le degenze brevi, per gli interventi meno complessi. Mai prima d'ora gli accorpamenti estivi avevano interessato la degenza ordinaria».

La paura del comitato è, in buona sostanza, che se dopo l'estate i posti di degenza ordinaria, che l'Ausl chiama invece «a ciclo lungo», non verranno riattivati a Castello rimarranno solo interventi di chirurgia

Il comitato "I castlan": in futuro resterà solo la degenza breve?

L'Ausl: sospensione solo temporanea in vista delle ferie estive

più semplice. Il che equivarrebbe, secondo il comitato, ad un depotenziamento.

«Dal 1° luglio - fanno sapere dall'Ausl - e solo fino al 1° settembre i 24 posti letto di degenza a ciclo lungo (secondo i calcoli del comitato i posti sono 12, ndc) saranno sospesi, mentre nulla cambierà per la degenza breve. Il fatto che quest'anno sia la degenza a ciclo lungo a essere sospesa è per consentire un più congruo recupero del personale di comparto, soprattutto infermieristico». Una sospensione temporanea, cioè, per garantire la turnazione per le ferie estive. Sempre dall'Ausl precisano: «La complessità dell'intervento non c'entra nulla con la distinzione tra degenza lunga e breve, c'entra la lunghezza del ricovero».

Questo non basta a placare i timori del comitato. «Ci chiediamo - dice Brega - che fine faranno la guardia medica chirurgica, Anestesia e Rianimazione, visto che sono funzionali alla degenza ordinaria. Inoltre il Pronto soccorso dove manderà i pazienti che necessitano della degenza ordinaria? Chiuderla influirà anche sulla protesica in Ortopedia, che dovrà fermarsi nonostante lunghe liste di attesa». Il comitato solleva una questione più generale: «Che senso ha avere investito 12 milioni di euro per avere sale operatorie di primo livello che nei fatti non vengono sfruttate al massimo delle loro potenzialità?». **MM**